Anno V — Lunedì 18 Luglio 1870 — N. 170

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esco tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Siamo alla guerra! È questa una guerra come quella mossa dalle potenze occidentali alla Russia, per porre un limite alle sue usurpazioni a tutta l'Europa civile pericolose? Od è guerra come quella del 1859 in cui una Nazione oppressa, rappresentata dal generoso Piemonte, ed una grande e potente si associavano a distruggere, per il vantaggio comune, l'iniquità dei trattati del 1815? Od è come la guerra del 1866, nella quale la Prussia e l'Italia si associavano per la causa comune della nazionalità e dell'unità nazionale?

Niente di simile a tutto questo. Svanita la causa apparente di questa guerra colla rinunzia dell'Hohenzollern al trono di Spagna, la guerra si fa istessamente come effetto di malumori repressi, della contrarietà di una Nazione una e compatta alla formazione di altre unità nazionali. È una guerra precisamente nel senso contrario delle altre dell'ultimo quarto di secolo; è una guerra in senso contrario al principio delle nazionalità, poichè dalla parte della Francia non ha altro di nazionale in sè che l'orgoglio di una grande Nazione, e minaccia di degenerare in guerra di conquista, riaprendo la via alle reazioni ed alle conquiste, minacciando le individualità nazionali, la libertà e la civiltà.

Speriamo che molta prudenza e molta fermezza e concordia degli altri Stati limitino il danno ed il pericolo di questa guerra; ma non possiamo dissimulare che la Francia la intima col grido della conquista e colla manifesta ostilità all'esistenza di di altre unità nazionali dappresso alla sua. Questo, a chi ben guarda, è un indizio cattivo della situazione. Simili guerre d'irritazione ed ambizione si sa dove cominciano, non si sa dove finiscono.

Non volendo abbandonarci al piacere di fare le previsioni, che sorgono spontanee nella mente, ma che sarebbero premature, esaminiamo un poco come si trova l'Europa alla vigilia di questa guerra per lasciare tutto intero ai lettori questo piacere delle induzioni.

Passiamo anzi l'Atlantico prima, perchè colà ci sono pure potenti influenze sull'Europa.

Quando gli Stati-Uniti erano occupati nella loro guerra civile, ebbero grande ragione di lagnarsi della condotta a loro riguardo delle potenze occidentali dell'Europa, alle quali furono in tempo di far provare delle umiliazioni: ma con questo non fu tutto finito. È troppo evidente in essi il proposito di non tollerare nè la presenza, nè l'azione di alcuna potenza europea in America, di appropriarsi, d'una maniera o dell'altra, le colonie europee, di esercitare un'esclusiva influenza sul Continente americano e di avere qualche parte anche sopra gli avvenimenti dell'Europa e dell'Asia. Per questo, a tacere di tutto il resto, la grande Repubblica federativa, che si aumenta d'un milione di abitanti tutti gli anni, si fece un alleato politico dell'autocrazia russa. La democrazia ed il despotismo si trovano d'accordo: e non per favorire le Nazioni civili dell'Europa.

La Russia ha anch'essa un forte lagno da accampare contro le potenze occidentali che l'arrestarono, e medita la riscossa, e vi si prepara, e non invoca forse che una guerra marittima tra gli Stati-Uniti e l'Inghilterra, ed una continentale tra la Francia e la Germania, per procedere ne' suoi disegni, che sono tanto grandi da superare di certo la potenza dell'eseguirli, ma che non mancano almeno della ostinata volontà di raggiungerli. La Russia cedette agli Stati-Uniti la sua colonia americana; ma come dall'Amur discende verso Pekino e fa cuneo tra la Cina ed il Giappone, come dall'alto Turkestan si accosta ai possedimenti indiani dell'Inghilterra, come, padrona del Caucaso, e fattasi la Persia quasi vassalla, minaccia ormai Costantinopoli dalla parte dell'Asia, come oppone l'ortodossia orientale ed il papa armato dei seguaci di Cirillo e Metodio all'infallibile di Roma, così estende le sue influenze panslavistiche fino nel centro della Germania, nel quadrilatero czeco della Boemia, e fino sull'Adriatico, dove gl'Italiani, per loro naturale fiacchezza ed inerzia, lasciano libero il campo alle future lotte di Tedeschi e Slavi.

Dinanzi a questi due giganti, i di cui disegni sono manifesti e condotti con una pertinacia di propositi, che per i potenti equivale ad una riuscita, che cosa presenta l'Europa?

L'Inghilterra, sempre sapiente, libera ed operosa, ricrea continuamente le sue forze; ma i progressi altrui non sono forse una decadenza relativa anche per lei? Meraviglioso è lo sforzo suo ed il generoso patriottismo per sanare le piaghe dell'Irlanda; ma è poi certo che vi riesca completamente? Gl'Irlandesi degli Stati-Uniti minacciano il Canadà. Le Colonie tendono a combinare l'indipendenza propria con una difesa costosa alla madrepatria, che vorrebbe sottrarsi alla spesa laddove non trova più esclusivi compensi. Ma non è poi probabile che molte delle sue colonie e segnatamente il Canadà e le Antille, come pure le Antille spagnuole e francesi finiscano col cadere in mano degli Stati-Uniti?

La insurrezione di Cuba sempre rinascente, e le guerre intestine delle piccole Repubbliche americane, dove c'è un arbitrio rinascente di pochi, meglio che la libertà di tutti, offriranno agli Stati-Uniti occasioni, cui essi sapranno cogliere l'una dopo l'altra. La penisola iberica è travagliata dalle sue discordie intestine. Mentre a Lisbona vince una rivoluzione di Gianizzeri o di Mammelucchi ed impera con un vecchio ambizioso al disopra della Costituzione, annullando ogni libertà, la Spagna indarno da due anni cerca di finire la sua rivoluzione, che minaccia ad ogni momento di degenerare in anarchia. Due anni consumati nella ricerca di un cencio di re per non trovarlo, e trovatolo per perderlo e far nascere il pretesto di una guerra, mentre essa dura in un provvisorio impossibile, che finirà con una Repubblica, impossibile del pari coi costumi e colle idee degli Spagnuoli, oscillanti sempre tra il despotismo cattolico e militare ed una libertà selvaggia e sfrenata, che non è altro se non una forma di tirannia ed una causa perpetua di guerra civile. Alla Spagna vuole la Francia far sentire che deve essere da lei dipendente, ricevere un re qualsiasi dalle sue mani, irritando così il sentimento nazionale degli Spagnuoli, che però sono resi dalle civili discordie impotenti, intolleranti de' consigli altrui ed inetti a fare da sè.

Siamo noi, che temiamo di discendere sempre ad una pari bassezza; poichè vediamo partiti extra-costituzionali, suscitati da legittimisti, pretendenti e settari esteri, i quali vorrebbero fare le prove sul suolo italiano, come quello che meglio vi si presta, per le loro reazioni ed i loro sconvolgimenti; e d'altra parte partiti legali, di cui l'uno, la maggioranza, non sa mantenere e rendere forte ed autorevole e duraturo nessun Governo uscito dal suo seno per ordinare finanziariamente ed amministrativamente lo Stato, l'altro, la minoranza, degenerato in opposizione sistematica e faziosa, impasto di contraddizioni, che lo rendono ancora più impotente dell'altro partito. Di qui, quattro anni dopo la pace consumati indarno per l'ordinamento definitivo ed un faticoso progresso a passo di lumaca, che è talora ritorno, un'affettazione di malcontento che è la malattia dei fiacchi, un'abbandono della cosa pubblica che si lagnano essere male condotta. Arrogi il cancro di Roma, dove la prepotenza francese, in odio alla invisa nostra unità nazionale, protegge i nemici manifesti ed ostinati del Regno d'Italia, che vi accorrono da tutte le parti del mondo. Ivi la casta clericale intende di fare dell'infallibilità del papa la leva per sommuovere i popoli contro i Governi civili, stabiliti sulla sovranità nazionale ed il reggimento rappresentativo.

La Svizzera neutrale ormai paurosa di vedere da Francesi e Tedeschi minacciata la sua esistenza; come il Belgio che sta nelle zanne del lupo e l'Olanda che teme un pari destino il giorno in cui il Belgio fosse dalla Francia ingojato; la Scandinavia tende ad unirsi per resistere a Tedeschi e Russi dai quali è minacciata. Vediamo poi la Grecia che è un'impotenza, la quale vorrebbe giovarsi dell'impotenza della Porta per accrescersi, della Porta che è gelosa del semindipendente Egitto, della Serbia, della Rumenia e deve temere che ogni guerra europea porti l'estremo suo fato.

Ed ecco l'Austria, la quale, perduto il suo carattere medievale d'Impero predominante sulla Germania e sull'Italia, non sa ancora acconciarsi ad accettare la nuova forma d'una larga Confederazione delle diverse nazionalità che la compongono. Impotente a riposarsi nel dualismo tedesco-magiaro, che sarebbe il predominio di due nazionalità sopra le altre, lascia accrescersi il dissenso delle nazionalità; sicchè per non provvederci a tempo, si trova minacciata nella sua esistenza dalla Germania colla Prussia che agogna di venirsi ad assidere sull'Adriatico e dalla Russia che vi tende del pari co' suoi Slavi, il cui imperatore è a Pietroburgo, non a Vienna.

La Prussia era tra le impazienze e le difficoltà; impazienze di unirsi almeno con trattati anche la Germania meridionale, difficoltà di digerire ed assimilarsi gli acquisti fatti. Però seppe sempre e sa valersi del sentimento nazionale germanico per opporre allo straniero una forza, cui vincere si potrebbe, distruggere mai. Ripresa la politica di Federico II, la Prussia ha saputo fare grandi progressi nell'unione della Germania attorno a sè; ma posta tra i consigli della prudenza e dell'attendere, e tra quelli dell'ardire e del far presto, qualche momento inciampa; sebbene non soffra di lasciarsi umiliare, come la Francia vorrebbe.

La Francia ha voluto riguardare come un danno suo, una sua umiliazione Sadowa, che fu la vittoria di due grandi nazionalità, della tedesca e dell'italiana; e dopo avere detto un insultante *jamais* al suo alleato di jeri, del quale si avrebbe fatto un amico costante e sicuro a lasciarlo che faccia da sè in casa sua, nè pronuncia ora uno colla spada alla mano contro la Prussia, che si stava facendo Germania. Si potrebbe chiedere con quale diritto vuole fare questo la Francia; ma è meglio domandare con quale vantaggio suo e dell'Europa civile.

La Francia non è abbastanza grande, abbastanza compatta per lasciar sussistere presso a sè altre Nazioni indipendenti ed une? Allorquando ogni Nazione sia padrona di sè ed unita, non devono essere paghe tutte, non devono trovarsi naturalmente alleate nell'opera economica e civile e pacifica che deve accostare tutti i loro interessi, e dare forza a tutte assieme per resistere ai due colossi dell'Occidente e dell'Oriente? Una guerra di una Nazione contro una Nazione per rubarsi reciprocamente un territorio con abitanti renitenti a subire un giogo, non è sotto un aspetto una guerra civile, sotto ad un altro piuttosto una guerra di quelle che si combattevano quando i principi erano tutto, i popoli niente? Una sconfitta della Francia non sarebbe naturalmente la caduta della dinastia napoleonica, della dinastia dei plebisciti e di elezione, per rinnovare la lotta tra legittimisti, clericali, orleanisti, repubblicani, socialisti, comunisti che si contendono il predominio, per agitare tutta l'Europa e minacciare la reazione, conseguenza dell'anarchia?

Ma che sarebbe poi la vittoria della Francia? Forse l'aggregazione di alcuni paesi tedeschi, contro al principio della nazionalità, contro a quello della libertà? I Tedeschi, i quali si sentivano liberi e vorrebbero formar parte di una grande Nazione, sono dessi proprio vaghi di assoggettarsi alla grande Nazione? Se saranno assoggettati, non reagiranno dessi? Non ci sarà una grande reazione europea contro la Francia, se essa va al Reno ed alla Schelda? Che cosa ne guadagnerebbero la Francia e l'Europa liberale da questa reazione? E la sconfitta della Germania non la porrebbe in mano della Russia? E la Russia sarebbe mai apportatrice di libertà all'Europa?

Non ha pensato Napoleone III che quel grido che lo trae ora al Reno, è quello stesso che volle abbattere la dinastia napoleonica mesi sono. Se vi ha pensato, vuol dire che egli obbediace ad una forza più potente di lui, e che lo conduce forse in un abisso. Il Messico fu per lui quello che per lo zio fu la Spagna, badi che la Prussia non diventi poi quello che fu per Napoleone I la Russia. Un'altra somiglianza egli ha collo zio: ed è di covarsi nel seno il papato politico, di averlo offeso senza ucciderlo, di farselo irreconciliabile nemico col proteggerlo.

Potrebbe darsi che anche l'attuale improvvisa tempesta passasse senza produrre gravi danni; ma il pericolo è troppo evidente. La spada sguainata è ancora tempo di farla rientrare nel fodero; ma in tale caso dovrebbe essere per finire tutte le pendenti quistioni europee. Ma intanto dobbiamo tenerci preparati ad ogni avento, vigilanti, prudenti, e forti, se non altro, della nostra concordia, se vogliamo meritare di essere indipendenti e liberi e di compiere la nostra unità.

P. V.

Qualunque sia la parte che l'Italia sarà chiamata a fare nel conflitto franco-prussiano, è bene che si sappia quale è veramente lo stato delle forze militari che noi possiamo mettere in pronto in tempo brevissimo.

Noi ci siamo procurati a questo proposito le più esatte notizie, che riassumiamo brevemente nella seguente tabella:

Forze sotto le armi:

1.a categoria	1846 —	38,975	
»	1847 —	35,305	
»	1848 —	35,000	
		110,280	
d'ordinanza		37,844	
		[illegible]	— [illegible]

In congedo illimitato:

1.a categoria	1845 —	33,114	
»	1844 —	32,320	
»	1843 —	40,492	
»	1842 —	32,431	
»	1841 —	18,057	
»	1840 —	16,720	
»	1839 —	13,899	
»	1838 —	10,205	
		197,238	— 197,238
		Totale	345,362

* A questi poi sono da aggiungersi le seconde categorie delle classi 1845-46-47-48, che ascendono tutte insieme ad altri 200,000 uomini.

ITALIA

Firenze. La *Nazione* reca:

Secondo le notizie che correvano ieri profonde scissure si sarebbero manifestate nel seno del Gabinetto intorno ai provvedimenti da adottarsi nelle congiunture presenti.

Il presidente del Consiglio avrebbe sostenuto che il Governo italiano dovea mantenersi in una neutralità disarmata, e quindi tenere l'esercito e la marina nelle condizioni in cui attualmente si trovano.

Al parere dell'on. Lanza avrebbero aderito il Ministro delle finanze e il Ministro della guerra.

L'on. Visconti e l'on. Gadda invece avrebbero sostenuto con molto calore il principio che l'Italia, pur non uscendo della stretta neutralità, dovea peraltro prendere que' provvedimenti militari che potevano render più rispettata codesta sua posizione politica, e abilitarla, quando la necessità sorgesse, a far fronte agli eventi che si sarebbero potuti presentare.

La lunga discussione che sarebbe avvenuta su questo punto avrebbe reso anco più notevoli le divergenze che esistono nel Gabinetto; si dice, infine, che sei dei ministri avrebbero accettato il principio della neutralità armata, e gli altri tre lo avrebbero respinto.

In seguito a siffatta disparità di opinioni sopra di un punto così sostanziale, il Ministero avrebbe deciso di proporre domani la questione a Sua Maestà e di rassegnarle le sue dimissioni.

— La *Gazz. del Popolo* reca le seguenti notizie:

Corrono le più gravi notizie.

Assicurasi che la Francia abbia fatto intendere al nostro governo come in presenza della guerra

fra essa e la Prussia desidera di conoscere quali sono le intenzioni dell'Italia.

Si comprenderà che in presenza ad una situazione simile, lo scambio dei dispacci fra Parigi e Firenze è continuo.

Il Ministero è immerso nella più grande perplessità.

Questa mattina doveva aver luogo un consiglio di ministri presieduto da S. M. il re, atteso in Firenze.

Domina la più viva inquietudine, sia per le notizie che corrono, come per l'incertezza che regna sulle intenzioni del ministero.

Affermasi che il gabinetto abbia in animo di rassegnare le dimissioni nelle mani del Re, appena S. M. giunga in Firenze.

Una modificazione ministeriale sembra per lo meno inevitabile.

Ci viene comunicato un dispaccio da Livorno nel quale si annunzia che S. A. R. il Duca di Aosta si è imbarcato sopra un legno da guerra italiano, per recarsi a Genova, e quindi a Torino, ove è stato chiamato da Vittorio Emanuele.

Alcuni giornali hanno annunziato che il generale Menabrea ha ricevuto direttamente da S. M. una missione confidenziale.

Senza entrare nei commenti a cui ha dato luogo questa notizia, possiamo assicurare ch'essa è priva di fondamento.

Il generale Bertolè-Viale è partito per Parigi, assicurasi, con importante missione diplomatica.

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

Devo oggi ritornare sopra un fatto che mi risulta ora assai più certo che nei giorni precedenti. E il fatto è che la Francia ha già aperto trattative col Governo italiano per riprendere la candidatura del duca d'Aosta al trono di Spagna. L'iniziativa di questa proposta spetta tutta quanta all'imperatore, il quale se ne mostra ora caldissimo propugnatore.

Particolari molti non sono in grado di fornirvene; ma egli è certo che lo scambio di dispacci fra Parigi e Firenze è stato ieri e oggi attivissimo. Mi si assicura a questo proposito non essere improbabile che il Re Vittorio Emanuele debba far ritorno presto alla capitale.

La elezione del duca d'Aosta non si dovrebbe considerare uno scioglimento come un altro della grave questione spagnuola. Sarebbe invece lo scioglimento più naturale, perocchè questo vanto almeno possiamo riconoscere all'Italia, non essere, cioè possibile ch'ella nutra ambizioni dinastiche, o voglia acquistare in Europa una preponderanza che non le spetta. Si chiami pure pomposamente trono di Carlo V il trono di Spagna; ma come sarebbe impossibile che oggi un re o un imperatore d'Europa ripetesse il superbo motto che il sole non tramonta mai nei suoi Stati, così è addirittura assurdo il supporre che l'Italia possa diventare una minaccia per l'equilibrio europeo, perchè uno dei suoi principi va a regnare al di là dei Pirenei.

Credo di non essere male informato asserendo che oggi stesso alcune comunicazioni riservate sono state fatte al duca d'Aosta, il quale trovasi a Livorno con la duchessa sua consorte e col figlio. Il duca, innamorato dell'Italia sua patria, per la quale ha esposto valorosamente la propria vita e sarebbe pronto ad esporla alla prima occasione, non accetterebbe la splendida offerta d'un trono, se non quando si persuadesse essere cotesto un valevole mezzo per scongiurare una crisi dolorosissima.

Questa è oggi la posizione delle cose; e per quanto sieno mutabili gli eventi della politica e i giri della diplomazia, non credo che la posizione debba notevolmente mutare.

ESTERO

Vienna. Si ha da Vienna:

Essendosi sparse varie notizie intorno a disposizioni militari che sarebbero state prese da parte del Governo austriaco, la *Wiener Abendpost* (foglio serale della Gazzetta ufficiale) venne incaricata di assicurare nel modo il più positivo che tutte le indicazioni e supposizioni sparse in tale riguardo mancano di qualsiasi fondamento.

La *Wiener Abendpost* spera che questa sincera dichiarazione debba bastare per indurre i giornali come il pubblico in generale ad accogliere colla massima cautela simili notizie allarmanti.

— Il sig. de Bourgoing, che si faceva viaggiare in Russia, si è invece recato a Vienna, ove avrebbe domandato in nome dell'imperatore Napoleone, all'imperatore Francesco Giuseppe, un'alleanza offensiva e difensiva immediata. Non si conosce ancora la risposta dell'imperatore d'Austria.

Francia. I fogli prussiani non dicono verbo sui preparativi militari del loro paese, ma sono molto informati di quelli della Francia. Ecco ciò che mandano da Parigi alla *Gazzetta di Colonia*:

« Tutti i reggimenti delle guarnigioni di Parigi, Versailles e dintorni sono pronti a marciare; e di una gran parte di essi fu già fatta l'ispezione. Questi reggimenti, insieme con le truppe che si trovano nel campo di Châlons, nei dipartimenti dell'Est ed a Lione, formano la *prima armata* che sarà forte di circa 150,000 uomini. Una seconda armata (115,000 uomini) è in formazione, e sarà pronta alla marcia fra pochi giorni. Dall'Algeria si fanno venire 9 reggimenti di fanteria, tra cui i zuavi, i turcos e i zephir, e 7 reggimenti di cavalleria. Questi sono pronti per l'imbarco. Tutti i soldati in congedo, hanno ricevuto ieri l'ordine di recarsi al loro corpo. Appena scoppj la guerra, il governo chiederà facoltà alla Camera di contrarre un prestito di un miliardo. »

— Si tratta, dice il *Gaulois*, di mettere sul piede di guerra circa duecento batterie, per le quali sono necessari 4000 carri.

Oltre l'artiglieria da campagna viene il materiale da assedio indispensabile per presentarsi dinanzi alle piazze forti, come Sarrelouis, Rastadt, Magonza, Coblenza e Colonia.

— Lo stesso giornale reca:

Fino dal 14 corrente sono stati richiesti 1200 vagoni della ferrovia dell'Est per trasportare alla frontiera della farina e dei biscotti.

La ferrovia dell'Est si è impegnata a trasportare in sedici ore tutte le truppe che sono al campo di Châlons col materiale completo, cavalli, cassoni e cannoni.

Si parla della formazione di tre squadre; la prima nel Baltico comandata dall'ammiraglio Bouet Willaumez; la seconda nell'Oceano sotto gli ordini dell'ammiraglio Jurien de la Gravière; la terza nel Mediterraneo, ma non si sa il nome del suo comandante.

— Si ha da Tolone che il vascello a trasporto l'*Entrepenant* è partito per Algeri ad imbarcare la cavalleria, e che la leva marittima è attivata. E da Lione, che alcuni giovani tedeschi impiegati nelle diverse case di commercio hanno ricevuto ordine di raggiungere entro cinque giorni i corpi a cui appartengono nella riserva prussiana.

Prussia. Si assicura che il primo corpo d'armata (Pomerania) ricevette ordine di dirigersi alla volta delle fortezze del Reno.

Il secondo corpo di guarnigione a Berlino, rinforzerà il 10 corpo partito per l'Hanuan e le provincie dell'Elba.

Il sesto corpo di guarnigione a Breslau si dirigerà a Casser per rinforzare l'11 corpo.

L'ottavo è di guarnigione a Coblenza ed a Mayence.

Il movimento di questi 3 corpi accresce di circa 40,000 uomini l'armata del Reno portando così l'effettivo delle truppe accantonate in quella linea alla cifra di 70,000 uomini.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Elezioni Amministrative. Nella riunione elettorale jeri tenuta nella sala terrena del Palazzo Municipale furono eletti a formar parte del Comitato elettorale i signori Facci Carlo, Pio Ferrari, Pietro Bearzi juniore, avv. M. Missio, F. Angeli.

Il Comitato, a quanto crediamo, riferirà domenica 24 in nuova adunanza, sulle candidature ch'esso proporrà.

Da S. Daniele ci scrivono che in alcuni Comuni di quel Distretto si proporrà qual Consigliere Provinciale il Conte cav. Giovanni Gropplero Sindaco di Udine.

Gli esami di licenza liceale in iscritto i quali devono aver luogo ne' giorni 21, 23, 25, 27 del corrente mese, comincieranno invariabilmente alle ore 7 antim.

Appendice all'elenco dei Dibattimenti che avranno luogo nel corrente mese di luglio presso il R. Tribunale Prov. in Udine.

1. Bin Maria, per furto, al 19 luglio, Avv. Presani dif. of.
2. Toneatti Gio. Maria detto Zatta, per Pub. Violenza a sensi del § 99. Cod. Penale Austriaco, al 20 dett., Avv. Bernardis dif. of.
3. Gregoris Giovanni di Francesco, per Pub. Violenza di cui il § 81, det. Cod. al 20, dett. Avv. Campiuti dif. of.
4. Domini Sante, fu Sebastiano, per Truffa al 21 dett. Avv. Putelli dif. elet.
5. Sacconi Giacomo di Francesco, per infedeltà, al 22 det. dif . . . .
6. Lunazzi Pre Mariano Parroco di Mione, per Abuso Minist. del culto (art. 268, Cod. Penale Patrio) al 23 dett. Avv. Piccini dif. elet.
7. Moschini Maria fu Gio. Batt., Biasutti Teresa di Giuseppe, per Truffa, al 25 detto, Avv. Orsetti dif. elet.
8. Dalla Fiorentina Giovanni dett. Brombol, per grave lesione al 26 det., Avv. L. De Nardo dif. of.
9. Tam Ermacora di Antonio per grave lesione, al 27 det. Avv. Onofrio dif. of.
10. Giacomello Giuseppe dett. Pegolon, per grave lesione, al 28, dett. Avv. Levi dif. of.

Il dottor Nicola Weylandt d'Hettanges nel Friuli. Siamo pregati a stampare il seguente annuncio:

Un distinto ingegno, profondo nella scienza d'Igea, che sdegnando di riposare su' côlti allori, o di risplendere dalle cattedre, fregia il suo petto col cordone di pellegrino, e imprende a trascorrere i paesi senza distinzione di favella e di schiatta per ristorare nel suo passaggio la sofferente umanità, è uno spettacolo raro e commovente, ed arieggia la condotta del Nazareno, che trascorreva la Palestina per risanare e fare del bene.

Questo raro e commovente spettacolo l'offre da varii anni all'Italia il chiariss. gran commendatore dott. Weylandt d'Hettanges, uomo in cui è dubbio se più emerga la grandezza del cuore, o la potenza del genio. Egli va visitando dalle popolose città alle modeste borgate il *bel paese*, e dovunque rinforza e risana.

Figlio della Francia, egli non ha valicato le Alpi in traccia di fortuna e di gloria. La sua patria sarebbe stata orgogliosa ch'egli avesse brillato dalle sue cattedre, e accettato da lei lucrosi ed onorevoli uffici. Ma egli cedeva alla voce interna che lo chiamava alla non agevole ed operosa missione di pellegrino della scienza.

Ma indarno egli è schivo della gloria; la gloria lo segue suo malgrado coll'insistenza con cui egli la sfugge. Le principali Accademie letterarie e scientifiche della Francia, dell'Italia e dell'Inghilterra lo aggregarono nel loro grembo. Non ha guari egli ricevette il primo prezzo di virtù che l'Associazione di *Carcassone* ha stabilito per gli eminenti filantropi; e, mentre scriviamo, nel cantiere di Castellamare si costruisce un vascello che prende il nome di Lui.

V'ha una gloria però ch'egli apprezza sopra ogni altra; la gioja di coloro ch'egli ha strappati alle malattie. Il linguaggio riconoscente che gli sollevano anche a mezzo della pubblica stampa gli scenda in cuore come rugiada, ed allenano la sua risoluzione di sacrificare sè stesso pel prossimo.

Vorremmo dire delle applaudite *Memorie* che diede alla luce, e specialmente di quella *sui temperamenti* e *sullo strabismo*; vorremmo accennare ai giudicii ed agli elogi, che fa quotidianamente di lui l'italica stampa; ma non lo facciamo per tema che le nostre parole arieggino di *reclame*.

Annunziamo soltanto che quest'uomo singolare è giunto nel Friuli. Il suo passato ci è promessa del suo avvenire, ed anche il Friuli si feliciterà della sua venuta.

D. A. V.

Le miniere di zolfo in Sicilia. Ecco, scrive il *Precursore* di Palermo, alcuni dati statistici sulle miniere zolfuree dell'isola nostra:

Il loro numero è di 815, di cui 237 erano abbandonate nel 1864. I nostri ingegneri valutano la quantità annuale dello zolfo raccolto nell'Italia a 1600 migliaia di quintali.

La produzione dello zolfo in Sicilia, che fino al 1830 non fu che di 30,000 q. m. si è sestuplicata dopo che i progressi della chimica industriale ne hanno aumentata la ricerca.

L'esportazione di questo minerale si è verificata nel 1886 per l'Inghilterra per tonnellate 66,166, per la Francia 8437, per altri paesi 825, e per l'interno dell'isola 6745.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 luglio contiene:

1. Un R. decreto del 29 maggio con il quale il prefetto della provincia di Principato Ulteriore è delegato per la fissazione dei confini delle terre demaniali controversi fra i comuni di Pietrastornina nella stessa provincia di Principato Ulteriore, e Pannarano nell'altra provincia di Benevento.
2. Un R. decreto del 24 giugno, che approva l'annesso regolamento per l'esecuzione del R. decreto del 13 febbraio 1870, N. 5505, che modifica l'ordinamento dell'Amministrazione del lotto.
3. Il testo del regolamento anzidetto.

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 luglio contiene:

1. Un R. decreto del 9 giugno, con il quale, a partire dal 1.o settembre 1870 la frazione Rava è staccata dal comune di Monteu Roero e unita a quello di Ceresole Alba, in provincia di Cuneo.
2. Un R. decreto del 9 giugno, con il quale le frazioni Vesiò, Sermerio e Voltino sono autorizzate a tenere le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese separate da quelle del rimanente del comune di Tremosine.
3. Una serie di nomine fatte da S. M. il Re nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 contiene:

1. Un R. decreto del 15 giugno, a tenore del quale i comuni di Ceronesi e Larvego costituiranno d'ora in poi una sezione elettorale, con sede nella borgata di Campomorone, territorio del comune di Larvego.
2. Una serie di disposizioni fatte da S. M. il Re sopra proposta del ministro dell'interno.
3. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito, nel personale dell'ordine giudiziario, e negli impiegati dipendenti dai ministeri della pubblica istruzione e di agricoltura e commercio.

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 luglio contiene;

1. Un R. decreto dell'11 giugno, con il quale, a partire dal 1° settembre 1870, le frazioni Torrioni Salera, Saletta e Cascina Nuova sono staccate dal comune di Trino ed unite a quello di Costanzana.
2. Un R. decreto del 15 giugno, con il quale il Comizio agrario del circondario di Avellino, provincia di Avellino, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.
3. Una serie di nomine nell'Ordine equestre della corona d'Italia.
4. Disposizioni nel personale dei notai
5. Un elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— I giornali di Firenze recano che sabbato sera vi fu a Firenze una dimostrazione in favore della neutralità.

— Il *Giornale di Napoli* pubblica le seguenti notizie: Siamo stati informati che sono stati riaperti gli arrolamenti de' volontari ne' nostri corpi di cavalleria. Nella darsena si osserva un movimento straordinario. S'imbarcano viveri su tutti i legni della real marina. Del rimanente, sinora, nessun'altra misura militare notabile. Gli officiali in aspettativa, sino a ieri a sera, non erano ancora stati richiamati. E! anzi, si è terminata la spedizione di congedo assoluto per gli uomini di 2.a categoria della leva del 1844.

— Si afferma che il gen. Menabrea, dopo essere stato a Torino in questi giorni, dove si è trovato il Capo dello Stato, è partito in missione per Parigi, accompagnato da un aiutante di campo di S. M. il re.

— S. M. il re è arrivato jeri a Firenze. Egli ha veduto a Torino varii uomini politici coi quali ebbe conferenze intorno alla situazione. S'intrattenne col conte Menabrea, col commendatore Rattazzi e con altri uomini di fiducia.

— Corre voce che, appena scoppiata la guerra sul Reno, la Danimarca entrerà nei ducati con un corpo di venti a trentamila uomini, aiutati da una squadra francese.

— Al Ministero della guerra ed a quella della marina si fanno preparativi per star pronti ad ogni eventualità. *(Fanfulla)*

— Siamo assicurati essersi dati gli ordine pel pronto armamento sul piede di guerra della nostra squadra corazzata, di cui prenderà il comando il principe Amedeo.

S. A. ha lasciato Livorno per recarsi a Torino chiamatovi dal Re. (Id.)

— Crediamo di sapere che il generale Pianell, che aveva a sua disposizione un credito per la istruzione di tre divisioni, stabilirà a Somma un campo in vaste proporzioni. (Id.)

Si ha Vienna:

Viaggiatori giunti oggi da Berlino raccontano di grandiosi armamenti. Il settimo e ottavo corpo di armata come pure il corpo d'armata della Vestfalia e del Reno trovansi già alla sinistra del Reno.

— La *Reform* raccomanda al conte Beust d'influire affinchè la Russia conservi una neutralità disarmata.

Vienna 17 luglio. Stando a notizie private, le marcie delle truppe francesi sono avanzate in guisa da credere prossime le operazioni di guerra. La Sassonia arma, la politica degli Stati meridionali tedeschi è favorevole alla Prussia. I militari prussiani abbandonarono i bagni di Boemia. L'armata prussiana del Reno verrà comandata dai generali Zastrow, Bittenfeld, Alvensleben e dal principe Würtemberg. Strasburgo è zeppa di truppe francesi. *(Triest. Z.)*

— La « Tagespresse » esprime la speranza di un Congresso. I giornali annunziano la pubblicazione dei loro fogli anche al lunedì. Türr è partito per l'Italia, Andrassy per Vienna. Nel consiglio comunale di Vienna fu fatta la proposta di una stretta neutralità austriaca. Essa fu consegnata alla Commissione giuridica.

— La *Neue freue presse* annunzia che le truppe francesi muovono anzitutto verso Magonza e Francoforte.

— Il *Pesti Naplo* scrive: L'Austro-Ungheria abbisogna della pace, e fino a tanto che la guerra sarà condotta tra la Francia e la Prussia essa non uscirà dalla sua riserva. Solo quando la Russia entrasse nell'azione, sarebbe il tempo in cui la Monarchia dovrebbe prendere parte alla lotta.

— Questa mattina è arrivato a Firenze da Londra un corriere di Gabinetto latore di dispacci per il ministro inglese, sir A. Paget, scritti dopo la comunicazione officiale della renunzia del principe Leopolde al trono di Spagna.

Il ministro inglese presso la nostra Corte ha avuto tosto un lungo colloquio col ministro Visconti, essendo autorizzato dal Gabinetto di S. Giacomo a trattare in Firenze una soluzione monarchica della questione spagnuola come ultimo tentativo per impedire il conflitto temuto. *(Gazz. Ital.)*

— Abbiamo da fonte sicura che domani il Gabinetto intiero rassegnerà le dimissioni.

Si parla di un Gabinetto La Marmora. *(Fanfulla).*

— Il *Monitore di Bologna* ha da Firenze questo dispaccio particolare:

« La Francia ha trasmessa ai Gabinetti di tutta l'Europa delle circolari per domandare quale sarà il loro contegno in caso di guerra: una tale Circolare segreta fu rimessa anche a Firenze.

« Si parlava ieri a Vienna della probabilità di un'alleanza austro-francese. »

— Nigra nostro ministro presso la corte francese, ha ogni giorno numerose e lunghe conferenze col ministro degli affari esteri. Credesi che egli prepari, in caso di guerra, un trattato di alleanza colla Francia, la quale, in compenso del vostro concorso, abbandonerebbe gli Stati pontifici.

— In seguito alla proclamazione del dogma della infallibilità papale, siamo assicurati che il Governo francese abbia deliberato di ritirare le sue truppe da Civitavecchia. (*Diritto*).

— Ai giornali di Vienna telegrafano da Firenze che in sull' Arno si ritiene per certo che già nella prossima settimana i francesi abbandoneranno lo stato pontificio. Le truppe italiane occuperebbero tosto colla tacita approvazione della Francia, Civitavecchia e Viterbo. Simili notizie le abbiamo riportate più volte, ma dopo la proclamazione di guerra della Francia alla Prussia, converrebbe che la scienza di Stato fosse del tutto spenta con Cavour in Italia, se questa volta l' abbandono di Roma per parte dei francesi non divenisse in breve un fatto compiuto. (*Piccola Stampa*).

— Si ha per dispaccio da Vienna:

Fu stabilita perfettamente l' alleanza della Danimarca colla Francia.

Si ha da Colonia che ancora ieri doveva seguire la chiamata della riserva, e della prima *landwehr*.

Il Governo austriaco proibisce l' esportazione di cavalli.

— Dal ministero della marina è partito l'ordine per diversi porti del regno di tener pronte ad entrare in armamento tutte le corazzate che si trovano in disponibilità. (*Gazz. di Torino*).

— La *Nazione* ha la seguente notizia:

In un Consiglio di ministri tenuto ieri assistè l' onorevole generale La Marmora.

— La *Riforma* vuol legare la voce d' un Ministero La Marmora, col voto di biasimo proposto da Massari nella seduta d' ieri e poi ritirato. Secondo la *Riforma* quella proposta era stata fatta per render possibile il cambiamento di Ministero. A sinistra e a destra sorsero però opposizioni e la proposta Massari fu ritirata.

— Anche l' *Indépendance italienne* e il *Diritto* riferiscono la voce che il Ministero si modificherà. L' *Indépendance* accenna apertamente al generale La Marmora.

— L' *Italie* dice che appena arrivato il Re a Firenze doveva aver luogo un Consiglio di ministri sotto la presidenza di Sua Maestà *L'Italie* aggiunge che le voci di cambiamenti ministeriali sono *premature*, perchè nell' assenza di Sua Maestà « una simile soluzione è impossibile e *sinora* quelle voci non riposano sopra alcun serio fondamento. »

— L' *Italie* conferma che S. A. il Principe Amedeo è stato chiamato dal Re per prendere il comando della squadra corazzata in permanenza.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 18 luglio

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 luglio

Dopo brevi discussioni, si approvano due progetti d'interesse minore.

Sopra il progetto per la riscossione delle imposte dirette, il relatore Villa-Pernice chiede un termine per riferire sopra le proposte rinviate alla Giunta.

Massari G., facendo considerazioni sopra le dichiarazioni esposte ieri da Sella, crede che, in conseguenza di quelle, la Camera debba addirittura dichiarare ritirata la legge; censura il Ministero per quell'atto, che dice essere un'evoluzione politica, fatta in omaggio degli avversarii.

Sella spiega la necessità sentita dal Ministero e da moltissimi, d'introdurre qualche modificazione, specialmente riguardo alla posizione di alcune Provincie.

Non esservi stato un movente politico; respinge il biasimo che sarebbe inflitto per un atto di conciliazione sopra proposta di deputati d'opinioni ministeriali, e compiuto senza transigere coi principii della legge stessa.

Chiede che la Camera deliberi subito sopra le imputazioni dell'onor. Massari, non volendosi lasciare regnar dubbi in circostanze gravi.

Massari ritira la proposizione di biasimo.

Lanza reputa necessario, dopo le intimazioni lanciate, che la Camera dichiari se il Ministero è meritevole di censura.

Dopo un vivo incidente, si approva ad unanimità un ordine del giorno degli onorevoli *Sandonato, Fenzi* e *Siccardi*, in cui si prende atto delle dichiarazioni del Ministero, e si passa all'ordine del giorno.

Si approvano altri due progetti d'interesse minore.

Lunedì vi sarà un'interrogazione di La Porta sul contegno del Governo nelle attuali contingenze politiche estere, sui progetti pel servizio del tesoro, e sulla convenzione della Banca.

Firenze, 16. L'*Independance Italienne* dice che il Belgio forma un corpo di osservazione sotto il comando del generale Chazal.

Il *Diritto* dice che la Svizzera formerà due corpi di osservazione sul Reno.

Parigi, 16. Il Senato voterà oggi i progetti votati ieri dalla Camera; dopo di che si spedirà la dichiarazione di guerra.

Tutti i Governi fanno sforzi per localizzare la guerra tra la Francia e la Prussia, essendochè la Germania non è impegnata nella questione attuale.

Oggi si terrà a S. Cloud un Consiglio di ministri.

Si fanno da per tutto preparativi militari. Grande entusiasmo nell'esercito e nella popolazione.

Molti reggimenti sono di già partiti per la frontiera. Si assicura che l'Imperatore partirà fra breve per raggiungere l'esercito.

Berlino. 15. L' apertura del *Reichstag* è fissata al 21. E desiderabile che arrivino anche prima di quel giorno tutti quei deputati a cui ciò sia possibile per deliberare su alcuni progetti nei comitati.

Monaco, 15. Assicurasi che il Re sulla proposta del ministero riconobbe il *casus foederis* ed approvò la mobilizzazione dell' esercito.

Parigi, 15. *Corpo Legislativo*. Grammont dice: Se avessimo atteso più lungamente, avremmo dato alla Prussia il tempo di completare i suoi armamenti. Però basta il solo fatto che il Governo prussiano informò tutti i Governi che ricusava di ricevere il nostro ambasciatore, mentre ancora negoziavasi. Se si trovasse nel mio paese una Camera che lo sopportasse, non resterei ministro cinque giorni.

La Camera riunirassi stassera alle ore 8 per discutere i progetti presentati dal ministero.

Vienna, 15. Cambio su Londra 128.50.

Parigi, 15. (*Mezzanotte*). Stassera tutta la città era straordinariamente animata. Molte bande, composta ciascuna di parecchi migliaja di persone, percorse i *boulevards* cantando la Marsigliese, e il *Canto della partenza* e gridando: *Viva la guerra, Viva l' Imperatore; A Berlino; abbasso la Prussia.*

Bukarest, 16. La Camera elesse a suo presidente Costafora. Il Governo dispone d' una grande maggioranza. Domani si chiuderà la sessione straordinaria.

Madrid, 16. Fu annullato il decreto che convoca le Cortes pel 20 corrente.

Parigi, 16. 1 ant. *Corpo Legislativo*. Apresi la seduta alle ore 9 1[4; nelle Tribune la conversazione è animatissima.

Talhouet, relatore della Commissione, dice che questa conferì con Leboeuf; che le constatò l' urgenza di accordare i Crediti domandati per il ministero della guerra e della marina. Conferì pure con Ollivier, che le comunicò dei documenti diplomatici e le diede alcune spiegazioni, dalle quali risulta che il Governo mirò sempre lealmente allo stesso scopo, sino dal principio delle trattative. Il relatore racconta l' andamento delle trattative; ricorda l' affronto fatto a Benedetti, e gli armamenti Prussiani diggià incominciati il 14 del corrente, e conchiude dicendo che la Commissione ad unanimità domanda che siano votati i progetti del Governo come espressione del voto della Nazione.

Questa dichiarazione è accolta fra applausi prolungati.

Montpayroux sostiene i crediti domandati.

La Camera s' impazienta e vuole votare immediatamente.

Montpayroux conchiude che la guerra è necessaria per reprimere la sfrenata ambizione della Prussia e preparare uno stato normale all' Europa.

Gambetta invita la Camera a deliberare con calma e con freddezza; constata che la politica attuale della Francia è differente da quella del 1866; indica la responsabilità del voto domandato dal Ganetto. Insiste sulla necessità di tutelare la patria; ma dice che occorre pure che la Camera sia istrutta di tutti i documenti atti ad illuminare la sua decisione; soggiunge che il Governo volle trasmettere alla Camera la risponsabilità della guerra, ma giustifica sufficientemente i motivi che cagionarono le sue decisioni.

Ollivier lo interrompe, dicendo: assumeremo noi questa responsabilità.

Gambetta continua domandando non solo la comunicazione dei dispacci degli agenti diplomatici francesi, ma anche il dispaccio ingiurioso prussiane, e specialmente la Nota indirizzata da Bismark a tutti i Gabinetti.

Grammont dice che la Commissione vidde questa Nota.

La sinistra insiste; agitazione.

Gambetta domanda, se la Nota di Bismark fu realmente comunicata ai Gabinetti dell' Europa. Conchiude dicendo: La Nota è grave. Bisogna comunicarla, non soltanto alla Camera, ma a tutta la Francia, affinchè la guerra sia nazionale.

Ollivier dice: Non comprendo che sia così difficile far comprendere la questione d' onore ad una certa parte della Camera. Esiste un fatto incontabile ed evidente in presenza, quindi nessuno testo è necessario. Ricevemmo questa nota da tutti i nostri agenti.

La sinistra dice: dateci il testo.

Ollivier scongiura la Camera a chiudere una discussione inopportuna.

Piccard non contesta l' esistenza della Nota, ma ne domanda la comunicazione.

Grevy tenta di parlare.

Approvasi la chiusura della discussione.

Procedutosi alla votazione, il credito di 50 milioni è approvato con 246 voti contro 10, il credito di 16 milioni per la marina è approvato con 248 voti contro uno. Il progetto che chiama la guardia mobile all' attività è approvato con 243 voti contro 1. Il progetto dell' arruolamento dei volontari e per la durata della guerra è approvato con 245 contro uno.

Parigi, 16. L' *Avenir National* dice che il Governo francese ha spedito al Governo Belga una Nota, in cui domanda se il Belgio sia capace di neutralità. Se può diffenderla, la Francia si impegna di lasciarlo fuori delle combinazioni strategiche; se non può un esercito francese entrerà nel Belgio. Il Gabinetto di Bruxelles rispose che il Belgio è capace di difendersi, e diede immediatamente ordine di proteggere la frontiere.

Firenze, 16. Rendita italiana 53, 52.80.

Firenze 17. Leggesi nell'*Opinione*(seconda edizione). Oggi furono sparse a Firenze voci di crisi ministeriale e di chiamata delle classi sotto le armi. Preghiamo ad accoglierle con diffidenza perchè sono prive di fondamento. Le questioni gravi interne ed internazionali suscitate dalla nuova e straordinaria condizione politica dell' Europa saranno esaminate e risolte con la calma che richiedono i grandi interessi che sono vi di mezzo.

Parigi, 16. (Ritardato). Il Senato approvò ad unanimità le leggi votate jeri dal Corpo legislativo. Rouher annunziò che i prussiani sono entrati sul territorio francese.

Il Senato deve recarsi in corpo a San Cloud e sarà ricevuto dall' Imperatore.

Parigi, 16. (Ritardato). Informazioni particolari recano che i prussiani passarono presso Landau sul territorio francese; ma ritornarono poco dopo sul territorio prussiano.

Dresda, 16. Un decreto ordina di porre immediatamente l'esercito sassone sul piede di guerra.

Bukarest, 16. Dietro interpellanza, il presidente del consiglio dichiarò che la Rumenia in base ai trattati manterrassi neutrale.

In seguito a violenti attacchi della Camera, il ministero diede le sue dimissioni.

Berlino, 16. Fu dato ordine di mobilizzare tutto l'esercito. Tutti i governatori in congedo ricevettero l' ordine di ritornare ai loro posti.

Grammont dichiarò a Werther, 12 corrente, che la domanda principale della Francia era che il Re di Prussia in questa qualità faccia amenda in una lettera autografa da indirizzarsi a Napoleone, nella quale le relazioni di parentela non dovevano essere menzionate.

Parigi, 16. Grammont annunzia agli ambasciatori d' Inghilterra e del Belgio che la Francia rispetterà anche strategicamente la neutralità del Belgio.

La *Patrie* dice la Francia indirizzerà domani agli stati della Germania del Sud un manifesto dichiarando che la lotta è circoscritta fra la Prussia e la Francia e che questa rispetterà i diritti e l' indipendenza della nazione tedesca.

Parigi, 17. Il *Constitutionnel* smentisce l' invasione prussiana a Sierk. Sei o sette cavalieri prussiani soltanto furono visti alla frontiera. Soggiunge che le truppe prussiane non si radunano da questa parte.

Il *Constitutionnel* annunzia dimostrazioni patriottiche in varie città di Francia, specialmente a Perpignano, Nimes, Tarbes, Nancy, Lilla, Amiens, Digione e Havre.

Parecchi giornali di Parigi apersero sottoscrizioni a favore dei soldati francesi.

Jersera a Parigi nuove dimostrazioni bellicose.

I reggimenti partono in mezzo alle ovazioni.

Dispacci da Bruxelles e dall' Aja annunziano grandi preparativi del Belgio e dell' Olanda per mantenere la loro neutralità.

Notizie da Luxemburg recano che i prussiani tolsero i binari della ferrovia sulla frontiera prussiana del Granducato.

Due mila uomini accampano sulla frontiera a Wassemburg.

Le comunicazioni con Trevas sono interrotte.

Madrid, 16. Prim andrà a Vichy.

Assicurasi che conferiransi al Reggente per tre anni le attribuzioni reali.

Parigi, 17. Il *Journal officiel* racconta che al ricevimento di jeri dell' imperatore ai membri del Senato, Rouher pronunciò un discorso in cui disse che le garanzie domandate alla Prussia sono rifiutate e le dignità della Francia è misconosciuta.

Vostra Maestra sfoderò la spada; la patria è con voi fremente di sdegno e fierezza. I traviamenti di una ambizione esaltata da un giorno di grande fortuna dovevano tosto o tardi manifestarsi. Vostra Maestà seppe attendere; ma da quattro anni perfezionò l' armamento e l' organizzazione militare.

Rouher terminò invitando l' imperatore a prendere il comando dell' esercito.

L' Imperatore rispose: Sono felice di sentire con qual vivo entusiasmo il Senato ricevette le dichiarazioni che il ministro degli esteri fu incaricato di fargli.

In tutte le grandi circostanze in cui trattasi dei grandi interessi e dell' onore della Francia sono certo di trovare nel Senato un energico appoggio.

Incominciamo una lotta seria.

La Francia ha bisogno del concorso di tutti i suoi figli.

Sono lieto che il primo grido patriottico sia partito dal Senato.

Esso avrà nel paese un' eco profonda.

Parigi, 17. Un decreto del 16 ordina che le guardie nazionali dei tre primi corpi dell' esercito siano riunite immediatamente nel capoluogo d' ogni dipartimento, al cui contingente esse appartengono.

Il *Journal officiel* smentisce la voce dell' ingresso dei prussiani presso Thionville.

Berna, 16. Le due Camere approvarono ad unanimità senza discussione le misure militari prese dal Consiglio Federale per difendere la neutralità, gli accordarono pieni poteri per le misure ulteriori e gli apersero un credito illimitato. Le Camere nomineranno martedì il generale in capo.

Parigi, 17. Assicurasi che domani si proclamerà una amnistia dalla quale sarebbe escluso soltanto Megy.

Washington, 16. Prevost Paradol fu ricevuto officialmente dal Presidente. Paradol espresse la sua soddisfazione per essere stato scelto per questa missione in un epoca ove nessuna nube offusca l' amicizia tradizionale dei due paesi, e disse che si sforzerà di fortificarne la simpatia politica e di estenderne le relazioni industriali e commerciali.

Il Presidente assicurò Paradol di appoggiarlo con tutti i suoi sforzi per accrescere i rapporti commerciali e rassodare i rapporti amichevoli delle due Nazioni.

ULTIMI DISPACCI

Monaco 17. Il Re considerando che esiste il *casus fœderis* ordinò che immediatamente l' armata bavarese debba cooperare colla prussiana.

Amburgo 17. Si ha da Copenaghen che il gabinetto danese avrebbe deciso di mantenere la neutralità.

Parigi 17. (*Ritardato*). Assicurasi che la dichiarazione di guerra redatta oggi partirà stassera per Berlino.

Il *Constitutionnel* crede che la sessione legislativa si chiuderà il 19 corrente.

I giornali unanimi constatano l' entusiasmo delle popolazioni di Parigi e delle provincie.

Confermasi che i prussiani hanno distrutto il ponte di Kehl.

Coblenza, 17. La mobilizzazione dell' esercito prussiano è incominciata il 16 corrente.

Parigi, 18. Il *Journal Officiel* dice che il governo belga punì l'ufficiale del genio che per errore fece saltare in aria un ponte della ferrata fra Blandain e Baisieux e incaricò Beyens di dare spiegazioni al Governo francese.

Un avviso del prefetto di polizia affisso iersera esprime il desiderio che le dimostrazioni patriottiche nelle strade cessino e la capitale riprenda il suo solito aspetto facendo conoscere colla sua calma la fiducia che la anima.

Il *Constitutionnel* dice che gli arruolamenti volontari a Parigi sorpassano i 40 mila.

Notizie di Borsa

PARIGI	15	16 luglio
Rendita francese 3 0[0	66.—	66.10
» italiana 5 0[0	49.25	48.50
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	355.—	357.—
Obbligazioni » »	231.—	228.—
Ferrovie Romane	40.—	45.—
Obbligazioni »	123.—	123.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	140.—	142.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	160.—	168.50
Cambio sull' Italia	—.—	8.—
Credito mobiliare francese	170.—	—.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	—.—	—.—
Azioni » »	—.—	615.—
LONDRA	15	16 luglio
Consolidati inglesi	92.—	92.5[8

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza 16 luglio.

a misura nuova (ettolitro)

Frumento vecchio lo ettolitro	it. l.	24.29	ad it. l.	25.22
id nuovo »	»	18.21	»	20.04
Granoturco »	»	10.90	»	11.60
Segala »	»	10.40	»	10.60
Avena in Città » rasato	»	10.20	»	10.50
Spelta »	»	—.—	»	21.50
Orzo pilato «	»	—.—	»	26.40
» da pilare »	»	—.—	»	13.70
Saraceno »	»	—.—	»	8.50
Sorgorosso »	»	—.—	»	6.45
Miglio »	l.	—.—	l.	15.79
Lupini »	»	—.—	»	10.20
Fagiuoli comuni	»	10.—	»	11.30
» carnielli e schiavi	»	18.—	»	19.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 486 3

Provincia di Udine Distretto di Moggio

COMUNE DI CHIUSA-FORTE

A tutto 31 luglio corrente è aperto il concorso al posto di Maestra elementare femminile in questo Comune, a cui va congiunto lo stipendio di annue it. l. 334 pagabili a trimestre postecipato.

Le istanze determinate dall'art. 50 del Regolamento 15 settembre 1860 devono essere presentate a questo Municipio entro il corrente mese.

La nomina è triennale, appartiene al Consiglio Comunale, ed è approvata dal Consiglio scolastico.

Chiusa-Forte, 10 luglio 1870.

Il Sindaco
L. Pecamosca

GIUNTA MUNICIPALE DI GRIMACCO

Avviso di Concorso

A tutto 31 luglio corrente resta aperto il concorso al posto di Maestra elementare per la scuola femminile di Grimacco alla quale va annesso lo stipendio annuo di it. lire 334 pagabili in rate mensili postecipate.

Le concorrenti dovranno produrre le loro istanze corredate dai prescritti documenti a questo ufficio Municipale entro il termine sopra fissato.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva superiore approvazione.

Saranno preferibili quelle concorrenti che conoscono la lingua slava usata in paese.

Dato a Grimacco, 10 luglio 1870.

Il Sindaco
Craghil

L' Assessore
Vogrig

Il Segretario
Predan

2

ATTI GIUDIZIARII

N. 5769 3

EDITTO

Si rende noto agli assenti d' ignota dimora Ciro e Teresa nata Pecile conjugi Biasutti che sopra istanza di Carlo Tarussio di Udine venne fissata sessione a quest' A. V. per il giorno 10 agosto p. f. ore 9 ant. nella quale essi assenti ed esecutati dovranno cautare il credito dell' attore dipendente dal precetto cambiario 6 maggio 1870 n. 3872 o formare lo stato attivo passivo o far constare della loro capacità a soddisfare tutti i creditori, sotto comminatoria in difetto dell' immediato aprimento del concorso.

Nominato curatore ad essi assenti l' avv. D.r Cesare Fornera, dovranno in tempo utile far pervenire al medesimo le necessarie istruzioni, o comparire in persona, o nominare o fare in tempo conoscere altro procuratore di loro scelta, ove non vogliano a sè stessi attribuire le conseguenze della loro inazione.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine il 5 luglio 1870.

Il Reggente
Carraro

G. Vidoni.

N. 5658 2

EDITTO

Si rende noto che pel quarto esperimento d' asta pubblicato coll' Editto 9 dicembre 1869 n. 10551, ed inserito nel *Giornale di Udine* nelli giorni 21, 22 e 24 gennaio 1870, dietro istanza odierna n. 5658 dell' esecutante Simeone Mussinano contro la debitrice Teresa della Pietra e delli creditori inscritti, venne redestinato il giorno 6 settembre v. dalle ore 10 alle 12 merid. alla Camera I. di questo ufficio, ferme le altre disposizioni contenute nel suaccennato Editto.

Il presente si pubblichi all' albo pretoreo ed in Zovello, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine* a cura della parte istante.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 17 giugno 1870.

Il R. Pretore
Rossi

N. 2996 2

EDITTO

La R. Pretura di Maniago rende noto che sopra istanza 4 dicembre 1869 n. 6981 di Vincenzo fu Michiele Cozzarini di Maniago coll' avv. D.r Centazzo in confronto delli Catterina, Francesco, Luigia e Giuditta fu Antonio Rosa Bian, Giuseppe, Francesco, Angelo, e Rinaldo di Angelo Zambon-Titin minori rappresentati dal padre tutti di Cavasso, e creditori inscritti, avranno luogo in quest' ufficio dinanzi apposita Commissione giudiziale nei giorni 8, 22 e 29 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., tre esperimenti d' asta per la vendita degl' immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno venduti in cinque lotti.

2. Al primo e secondo incanto i beni saranno deliberati soltanto a prezzo superiore o pari alla stima giudiziale, ed al terzo incanto anche a prezzo inferiore, semprecchè sieno coperti i creditori inscritti.

3. Ogni aspirante, meno l' esecutante, dovrà depositare a mani della Commissione, a cauzione dell' offerta, il decimo del prezzo di stima in moneta legale, e sarà trattenuto il deposito al solo deliberatario, ed agli altri oblatori restituito.

4. Il deliberatario entro otto giorni dalla delibera dovrà depositare presso la R. Agenzia del Tesoro in Udine in moneta legale l' intiero prezzo di delibera, sotto pena del reincanto a tutte di lui spese e danni, ma l' esecutante rimanendo deliberatario sarà tenuto a depositare soltanto l' importo, che superasse il suo credito capitale, interessi maturati, e spese tutte da liquidarsi dal Giudice.

5. Tostocchè il deliberatario avrà comprovato il deposito del prezzo, gli sarà restituito il decimo di stima depositato a cauzione.

6. Tutti i pesi inerenti agli stabili, le spese tutte posteriori all' asta, nonchè la tassa per trasferimento di proprietà rimangono ad esclusivo carico del deliberatario.

7. L' esecutante non assume alcun' obbligo di manutenzione pei beni sui quali seguirà la delibera.

8. Il deliberatario conseguirà la definitiva aggiudicazione allorchè avrà comprovato il deposito del prezzo, presso la R. Agenzia del Tesoro in Udine, il pagamento della tassa di trasferimento, ed anche l' esecutante rendendosi deliberatario dovrà giustificare il deposito del prezzo che superasse il proprio credito capitale, interessi e spese da liquidarsi, nonchè il pagamento del prezzo di trasferimento.

Beni da vendersi in pertinenze e mappa di Cavasso Nuovo.

Lotto I. Terreno aratorio vit. arb. al n. 2883 di pert. 5.84 colla rend. di l. 16.47 stimato it. l. 890.89

Lotto II. Casa d' abitazione con corte in map. al n. 3378*a* di p. 0.30 r. l. 8.70 stim. » 1757.—

Lotto III. Prato arb. vit. in map. al n. 5361 *a* di p. 1.22 r. l. 5.59 stim. » 232.70

Lotto IV. Prato arb. vit. in map. al n. 6291 di p. 1.27 r. l. 5.30 stim. » 237.40

Lotto V. Terreno prativo boscato misto in map. alli n. 4457 di p. 0.78 r. l. 0.55 e n. 5911 di p. 3.26 r. l. 4.24 » 385.40

Totale it. l. 3503.39

Il presente si pubblichi mediante affisione nei soliti luoghi in questo Capoluogo e nel Comune di Cavasso Nuovo, e mediante triplice inserzione nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Maniago, 9 giugno 1870.

Il R. Pretore
Bacco

N. 4207 2

EDITTO

Si rende noto che in questa sala Pretoriale nel giorno 6 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. si terrà il quarto esperimento d' asta per la vendita degli immobili sotto descritti esecutati ad istanza di Zannier Domenico e consorti ed in pregiudizio delli Centa Pietro e Petracco Domenica jugali di Spilimbergo e delli creditori inscritti R. Erario rappresentato dalla R. Intendenza delle Finanze in Udine e Battistella Valentino fu Giacomo di Spilimbergo alle condizioni I, III, IV, V, VI, VII tracciate nell' Editto 20 settembre 1869 n. 8638 pubblicato nel *Giornale di Udine* dei giorni 5, 6, 8 novembre 1869 n. 264, 265, 266 sostituita alla seconda la seguente

Condizione

I beni saranno venduti a qualunque prezzo.

Descrizione degli immobili da subastarsi in Comune e mappa censuaria di Spilimbergo e Lestans.

Lotto I. Casa di affitto con sotto portico ad uso pubblico in Spilimbergo borgo Valbruna, con cortile ed orto ai map. n. 853 di pert. 0.04 rend. l. 13.— 854 di pert. 0.11 rend. l. 13.—, 852 di pert. 0.09 rend. l. 0.33 stimata fior. 800 pari ad it. l. 1975:30.86.

Lotto II. Aratorio ora prato artificiale detto campo maggiore in Vacile alli map. n. 2446, 2447 di pert. 2.20 rend. l. 2.41 stimato fior. 60 pari ad it. l. 148:14.81.

Lotto III. Aratorio ora prato artificiale in parte detto Paliatis in Vacile alli map. n. 2398, 2399 di pert. 6.11 rend. l. 8.18 stimato fior. 230 pari ad it. l. 567:90.13.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 26 giugno 1870

Il R. Pretore
Rosinato

Barbaro Canc.

N. 5632 3

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza di Enrico Brinkmann e C.° di Iserlohn contro Pietro Terenzani fu Antonio di Udine ne' giorni 29 agosto 5 e 12 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid al consesso n. 36 di questo Tribunale avrà luogo triplice esperimento per la vendita all' asta del diritto d' usufrutto sotto descritto alle seguenti

Condizioni

1. L' usufrutto si vende nei due primi esperimenti a prezzo non minore della stima, nel terzo anche a prezzo inferiore alla stima, semprecchè basti a cuoprire i creditori iscritti fino al valore o prezzo di stima.

2. Qualunque offerente deposita a cauzione dell' asta l. 1600.

3. Entro otto giorni dalla delibera verrà completato il deposito sino alla concorrenza del prezzo, sotto comminatoria del reincanto a tutto rischio e pericolo del deliberatario.

4. Staranno a carico del deliberatario le spese della esecuzione liquidate dal decreto 8 maggio 1868 n. 4272 e successive sino e comprese le spese del trasporto di proprietà.

Usufrutto da subastare

Diritto di usufrutto competente al sig. Pietro Terenzani fu Antonio sulla casa con bottega e sottoportico ad uso pubblico in map. al n. 1147 di pert. 0.15 rend. l. 377.28 sita in Udine era intestata a Pietro Terenzani q.m Antonio usufruttuario e di lui figli maschi nati e nascituri proprietarj.

Valore di stima it. l. 15490.—.

Si affigga ed inserisca tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 1 luglio 1870.

Il Reggente
Carraro

G. Vidoni.

Tipografia Jacob e Colmegna.